Scritto da Red.
Giovedì 07 Aprile 2016 20:50



AVELLINO – Pd, atto secondo. Il gruppo Pd del Comune di Avellino dà vita questa sera ad una nuova riunione ed elegge, sia pure a maggioranza, Enza Ambrosone, da poco ritornata nel Pd dopo l'esperienza nell'Udc dei De Mita, nuovo capogruppo in Consiglio comunale al posto di Ida Grella  e del reggente ad interim Geppino Giacobbe (che ritornerà a fare il vice).

Anche quella di questa sera – come quella di ieri allargata agli altri schieramenti della maggioranza convocata per prendere atto della volontà del sindaco Foti di voler portare a termine la consiliatura dopo le voci di sue dimissioni (come riferiamo in altro articolo) – è stata una riunione contrassegnata da polemiche e distinguo, con prese di posizione ed abbandoni in segno di protesta. Ad esser contestato – in particolare dai consiglieri Lorenzo Tornatore, dai dameliani (nel senso di seguaci di Rosetta D'Amelio, presidente del Consiglio regionale della Campania) Francesca Medugno e Salvatore Cucciniello, da Francesca Di Iorio, e dai dissidenti per antonomasia Gianluca Festa, Antonio Genovese e Giuseppe Negrone, che si sono rivisti sul partito sia pure facendo solo una rapida comparsata – il metodo portato avanti per eleggere l'Ambrosone. Si sarebbe trattata, è stato fatto notare, di una vera e propria forzatura senza un dibattito in cui coinvolgere anche i quattro componenti del direttorio – Valentina Paris, Luigi Famiglietti, Rosetta D'Amelio ed Enzo De Luca – che, in questa fase, dovrebbero svolgere il ruolo di guida e di indirizzo del partito di via Tagliamento. In altre parole, una decisione presa dall'alto.

Per parte sua Enza Ambrosone ha precisato di non appartenere a nessuna area e di voler operare esclusivamente nell'interesse del partito e della città. Il discorso, comunque, non sembra potersi esaurire solo con l'annuncio di buone intenzioni. È chiaro che l'unità del gruppo del maggiore partito presente in Consiglio comunale è fondamentale per favorire l'azione amministrativa che il sindaco Foti appena ieri ha detto di voler rilanciare. Ma se queste sono le premesse sarà difficile questa volta ritrovare il clima di compattezza che, in un passato più o meno recente, si riusciva in qualche modo sempre a ricucire, soprattutto ai tempi in cui c'era l'abitudine di ritrovarsi, dopo le polemiche e le contrapposizioni, anche le più vivaci, al tavolo di una pizzeria per cercare, tra una sfera di riso (arancini) o un cilindro di patate (crocchette), di "*c*

*ementificarsi*
” di nuovo, come ebbe a dire sentenziosamente proprio un ex capogruppo consiliare.

Altro, poi, è il discorso politico legato ai futuri scenari che potrebbero profilarsi all’orizzonte nei prossimi mesi – e di cui c’è una certa eco nel gossip politico nostrano – con l’ingresso-ritorno nel Pd irpino, in vista di future scelte elettorali, candidature e nomine varie, di altri autorevoli esponenti dell’Udc irpina tra le cui file militava fino a qualche mese fa la stessa Ambrosone.

In aggiornamento…